

# Maiali sepoliti vivi nella neve, la folle sperimentazione sugli animali non ha fine

di Oscar Grazioli

15 gennaio 2010. La follia della sperimentazione sugli animali, e la conseguente trasposizione dei dati agli esseri umani, sembra non avere fine. D'altronde, come ampiamente dimostrato nel passato remoto e recente, l'enorme business che ruota attorno alla vivisezione è il primo volano di questa pratica criminale, mentre il secondo riguarda i punteggi che i ricercatori si aggiudicano attraverso pubblicazioni inutili e anzi addirittura fuorvianti.

**Mentre in Europa si discute** ancora, dopo anni di pressioni da parte delle associazioni animaliste, sulla data in cui finalmente terminerà l'oscena sperimentazione di rossetti, ciprie, dopobarba ecc. sugli occhi dei conigli per indovinare se poi saranno irritanti per l'uomo (la famigerata dicitura "dermatologicamente testato"), mentre, contrariamente alle aspettative, sia in Europa che in America (non parliamo dei paesi asiatici da cui non trapela nulla e quel che trapela toglie il sonno) le cavie avviate alla vivisezione pare subiscano un aumento di numero anziché una diminuzione, nella civilissima Austria si sta conducendo una sperimentazione che porterà sicuramente a risultati in grado di cambiare il destino dell'uomo.

**Questa volta le cavie sono i maiali**, peraltro già abituati a questo ruolo per una loro pretesa affinità con gli uomini a livello cardiaco. Naturalmente niente di più sbagliato: il cuore dei maiali, potrà anche essere anatomicamente più simile all'uomo di quello del cane, ma è "governato" da un sistema neurovegetativo completamente diverso da quello umano che rende il suo funzionamento affatto differente al punto di vista fisiologico. Non sono bastati gli esperimenti del Taser (l'arma immobilizzatrice) che sembravano deporre per un'analogia tra maiale e uomo e sono poi stati definitivamente contraddetti da studi che hanno posto in luce profonde differenze.

**Ora a Vent (Austria)**, con l'appoggio dell'Istituto per la medicina d'emergenza in montagna di Bolzano, 29 maiali saranno sepoliti vivi nella neve per studiare gli effetti di soffocamento e assideramento nell'uomo (sic). I più sfortunati saranno lasciati con la testa fuori per studiare la lenta morte per congelamento, mentre gli altri saranno sepoliti nella neve artificiale dove troveranno una morte più rapida, ma non meno angosciante, per soffocamento. Dopo morti verranno prelevati tessuti per analisi istologiche che, come ho scritto, sono certo cambieranno il destino dell'uomo e il futuro di chi va a sciare: magari nel fuori pista dopo 200 avvertimenti della protezione civile sul rischio di valanghe.

**Non lo so ma a me ricorda quegli "scienziati"** che studiavano in quanto tempo moriva, di fame, di sete o di sonno un gatto per applicare poi le "conoscenze" all'uomo. Solo che si trattava di un secolo fa che, se non è una giustificazione, è una debole attenuante. Lascio a voi i commenti.

**DOPO LE PROTESTE DEGLI ANIMALISTI**

## Austria: annullato l' esperimento sulle valanghe con 29 maiali vivi

**Gli scienziati: «Il loro regolare svolgimento non poteva più essere garantito viste le pressioni esterne»**

**BOLZANO** - È stato annullato l'esperimento che prevedeva l'uccisione di 29 maiali [per testare la sopravvivenza di esseri viventi sotto valanghe di neve](#). L'esperimento, che aveva suscitato proteste tra gli animalisti e non solo, era condotto dall'Università di Innsbruck con la collaborazione del Centro medico di emergenza in montagna di Bolzano. Gli scienziati ne avevano difeso la necessità affermando che attraverso i risultati si sarebbero potute salvare «molte vite umane».

**LA RINUNCIA** - Come si legge in una nota dei responsabili diffusa a Bolzano, gli esperimenti sono stati interrotti «dato che il loro regolare svolgimento non poteva più essere garantito», viste le pressioni esterne. L'esperimento avrebbe dovuto durare un paio di settimane, ma pochi minuti dopo la divulgazione della notizia erano arrivate le proteste degli animalisti, dall'Austria come dall'Alto Adige.

**IL TEST** - Ogni giorno due o tre animali sarebbero morti durante l'esperimento per soffocamento, in quanto sepolti completamente, o per congelamento, perché lasciati con la testa fuori dalla neve; a morte avvenuta sarebbero stati prelevati anche campioni di tessuto destinati ad analisi di laboratorio. «Sono chiare a tutti, ad esclusione dei "ricercatori" coinvolti - era stato il commento di Michela Kuan, responsabile settore Vivisezione Lav - le ovvie e doverose implicazioni etiche legate all'esperimento: l'approccio metodologico è invece, ottocentesco e fuorviante. L'anatomia e la fisiologia del maiale, infatti, sono differenti dalla nostra specie: parametri come il diverso spessore cutaneo, rapporto tra masse grassa e magra, frequenza del battito cardiaco e distanza degli arti dal cuore, rendono i risultati inapplicabili all'uomo».

RICERCA DELL'EURAC DI BOLZANO

## **Austria, maiali usati come cavie per i test sotto le valanghe**

**VIENNA.** Polemiche in Austria per un test sulle slavine di neve in montagna con maiali vivi, che muoiono nell'esperimento, condotto a Vent nella valle dell'Oetztal, in Tirolo, da una equipe internazionale di scienziati sotto la guida della clinica universitaria di anestesia di Innsbruck. L'esperimento, come riferisce la Tv pubblica Orf online, è cominciato ieri e dovrebbe durare 14 giorni, ma pochi minuti dopo la divulgazione della notizia sono arrivate centinaia di proteste di animalisti e non sul sito della rete. I 29 maiali selezionati vengono, due, tre al giorno, messi vivi nelle masse di neve di una slavina simulata e muoiono. Gli scienziati sperano di poter ricavare così indicazioni utili sulle circostanze della morte di persone travolte dalle slavine, come ha spiegato Herman Brugger dell'Istituto per la medicina del soccorso alpino di Bolzano. Bisogna ricorrere a un esperimento animale perché non è possibile nessun'altra simulazione, ha spiegato. Dopo essere sepolti nella neve e essere morti, gli animali vengono sezionati. Campioni di tessuti vengono inviati in America per esami scientifici. Prima di essere immessi nella neve, i maiali vengono anestetizzati e legati a degli apparecchi. Gli scienziati seguono il processo del decesso che, a seconda della grandezza delle cavità respiratorie, può durare minuti o ore. Alcuni animali vengono seppelliti fino alla testa e muoiono congelati. Dopo la morte vengono prelevati campioni di tessuto per altre analisi mediche. I soccorsi alpini di Soelden hanno criticato gli esperimenti, autorizzati peraltro dalla commissione etica degli animali, e si sono distanziati sostenendo che oltretutto non servono a niente. Proteste sono giunte anche da numerose organizzazioni di tutela degli animali, semplici privati e politici.

